

Mercoledì 3 Luglio 2024
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Brasile

Fitch conferma il rating del Brasile a “BB”, con outlook stabile

L’agenzia di rating del rischio ha dato risultati positivi per l’economia brasiliana, ma c’è un’indicazione sui limiti del futuro, ancora incerti sul piano fiscale.

Fitch ha riaffermato questo giovedì (27) il rating di rischio del Brasile a “BB”, con outlook stabile. Nonostante abbia indicato punti positivi a sostegno del rating, l’agenzia di rating del rischio ha notato che ci sono dei limiti dovuti, tra l’altro, alle incertezze fiscali.

Tra i punti positivi citati dall’agenzia a sostegno della classificazione del Brasile ci sono:

- L’economia ampia e diversificata del Paese;
- reddito pro capite elevato;
- forti finanze esterne e resilienza agli shock;
- bassa quota di debito in valuta estera, tra gli altri punti.

Fitch ha sottolineato, tuttavia, che la percezione è limitata da un “basso potenziale di crescita economica, bassi punteggi di governance, rigidità di bilancio e debito pubblico elevato e crescente in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL)”.

“Le prospettive incerte di ridurre gli ampi deficit fiscali, nonostante l’attuazione di una nuova regola fiscale, rimangono una fonte chiave di vulnerabilità macroeconomica, con ripercussioni negative sulla fiducia del mercato e sulla politica monetaria”, ha affermato l’agenzia in un rapporto.

Fitch prevede un disavanzo primario pari allo 0,7% del PIL nel 2024, il che implica una modesta deviazione dall’attuale obiettivo di deficit zero del governo.

“La regola fiscale del Brasile richiederà tagli alla spesa se le proiezioni ufficiali segnalano una tale deviazione, e potrebbero esserci pressioni per allentare gli obiettivi per evitare ciò, rappresentando un test per questo nuovo

scenario."

L'agenzia ha affermato che le prospettive fiscali oltre il 2024 sono ancora più incerte e che nei prossimi anni saranno necessarie nuove misure sulle entrate per compensare quelle attuate che sono transitorie.

Ha inoltre sottolineato che probabilmente saranno necessari cambiamenti nella spesa e che, sebbene si stiano valutando delle opzioni, queste "non hanno un chiaro sostegno all'interno del governo".

In mezzo al deterioramento delle prospettive fiscali del paese, il presidente Luiz Inácio Lula da Silva (PT) ha affermato giovedì che c'è sempre spazio per rivedere la spesa nel bilancio.

Sul lato positivo, Fitch ha evidenziato una crescita resiliente dell'economia nazionale, con una proiezione di crescita dell'1,7% nel 2024, oltre alle prospettive di crescita del PIL reale del 2,1% nel 2025 e del 2,0% nel 2026 e un surplus commerciale vicino al livello record raggiunto nel 2023.

(Fonte: **g1** | Economia)

Il Brasile supera gli Stati Uniti nelle esportazioni di cotone nel 2023/2024, ma la posizione non è definitiva

Il Brasile è ufficialmente e, per la prima volta, il più grande esportatore mondiale di cotone, superando gli Stati Uniti. L'obiettivo, previsto solo nel 2030, è stato raggiunto ancor prima della fine dell'anno commerciale 2023/2024. La notizia è stata celebrata nel corso della 75esima riunione della Camera Settoriale della Filiera del Cotone e dei Derivati, tenutasi nell'ambito della XXI Anea Cotton Dinner, conferenza promossa dall'Associazione Nazionale degli Esportatori di Cotone (Anea), a Comandatuba, Stato di Bahia. Ma le entità presenti all'incontro sottolineano che questa posizione non sarà necessariamente mantenuta nel prossimo ciclo, ma Brasile e Stati Uniti dovrebbero continuare ad essere appaiati o alternati in testa alla classifica in futuro.

Nel corso dell'evento sono stati annunciati anche altri importanti marchi per la produzione del cotone in Brasile. Secondo i dati dell'Associazione Brasiliana dei Produttori di Cotone (Abrapa), nel raccolto attuale, il Brasile dovrebbe raccogliere circa 3,7 milioni di tonnellate di cotone lavorato (piuma) e le esportazioni raggiungeranno circa 2,6 milioni di tonnellate. Il raccolto sta iniziando ad accelerare nel Paese e le entità stimano che la qualità sarà superiore a quella ottenuta nel raccolto 2022/2023. Circa il 60% della produzione è già stato venduto.

"La leadership nella fornitura globale di piume è una pietra miliare storica, ma non è un obiettivo in sé e non era prevista così presto. Prima di allora, lavoravamo continuamente per migliorare i nostri processi, aumentando ogni giorno la qualità, la tracciabilità e la sostenibilità e, di conseguenza, l'efficienza", spiega il presidente di Abrapa, Alexandre Schenkel.

Sebbene sia cauto nel celebrare il risultato globale, Schenkel sottolinea che è importante ricordare che, poco più di due decenni fa, il Paese era il secondo maggiore importatore al mondo. "Questa inversione di tendenza è dovuta a tanto lavoro e investimenti nella riconfigurazione totale dell'attività, con ricerca, sviluppo scientifico, professionalità e unità. È un traguardo che ci riempie di orgoglio come produttori e come cittadini", afferma.

Secondo il presidente dell'Anea, Miguel Faus, è difficile garantire che l'anno prossimo il Paese rimanga in testa alla fornitura di piume all'industria mondiale. "Ciò dipenderà dal raccolto americano, che, come annunciato oggi, è in aumento e tende ad essere maggiore rispetto allo scorso anno, e le esportazioni da entrambi i paesi saranno vicine in termini di volume. L'importanza di questo podio è che riflette il lavoro di molti anni dell'intero settore: produttori, esportatori e catena logistica. L'obiettivo è arrivato in anticipo e il mancato raccolto americano ha influito su questo risultato", riflette Faus.

Industria

L'aumento della produzione di cotone in Brasile mette a dura prova anche l'industria tessile nazionale, il cui

consumo, negli ultimi anni, è stazionario intorno alle 700-750mila tonnellate di piuma. Presente all'incontro, il presidente del direttore-sovrintendente dell'Associazione Brasiliana dell'Industria Tessile e dell'Abbigliamento (Abit), Fernando Pimentel, precisa che l'entità e Abrapa stanno discutendo le modalità per aumentare la produzione di filati e tessuti nel Paese, per un milione di tonnellate all'anno.

"Devi realizzarlo. E una delle prime condizioni è incentivare il consumo nel punto vendita. Il nostro settore ha subito attacchi ricorrenti da parte di importazioni provenienti da paesi che non sempre competono equamente con noi. Si tratta di origini che hanno costi più bassi, meno tasse e tassi di interesse più competitivi. Non è un'agenda semplice, ma credo che si possa lavorare puntando sulla sostenibilità, sul rispetto dell'ambiente, sull'energia pulita e sulla certificazione", afferma Pimentel. Aggiunge che questo non è una strada istantanea. "Ci vorrà molta dedizione, strategia e buona esecuzione", conclude.

(Fonte: **Abrapa** | **Notícias Agrícolas**)

(Contributo editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [2])
Ultima modifica: Lunedì 27 Gennaio 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-brasile-13

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam